

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning  
**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti  
**Band:** - (2017)  
**Heft:** 3

**Buchbesprechung:** Libri

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Libri

**Andrea Casiraghi**



Giulio Bettini,  
**La città animata. Milano  
e l'architettura di Asnago Vender**  
Libraccio editore, 2016

Dopo *Stahl in Wohnungsbau. Konstruktion und Ausdruck* di Christian Müller Inderbitzin (2011), *Hitzearchitektur. Lernen von der afrikanischen Moderne* di Annika Steifer e Gunter Klix (2012), *Klumpen. Auseinandersetzung mit einem Gebäudetyp* di Lisa Euler e Tanja Reimer (2014) questa *Die Città Animata. Mailand und die Architektur von Asnago Vender* di Giulio Bettini di cui è recensita l'edizione in italiano del 2016 è la quarta pubblicazione che raccoglie la ricerca, svolta da un giovane studioso, finanziata e seguita dalla FAS.

Dovendo commentare una pubblicazione su Asnago e Vender e su Milano come questa non possiamo non ricordare lo speciale interesse per l'architettura milanese che l'ambiente culturale svizzero tedesco, o più in generale a nord delle Alpi, ha in varie forme manifestato nel corso, si può dire ormai, degli ultimi 25-30 anni, a partire dagli anni Novanta.

Bruno Reichlin, dandone conto nella prefazione al libro di C. Zucchi, F. Cadeo e M. Lattuada (1998), già commentava che tra coloro «che hanno preparato il successo internazionale dell'architettura svizzera recente l'opera di Asnago e Vender costituisce l'oggetto di studi e di tesine da almeno dieci anni a questa parte».

È un fatto che la città di Milano, la sua architettura del Novecento e quella del dopoguerra, gli edifici di Muzio o De Finetti, quelli di Caccia Dominioni, Moretti, o Minoletti, siano diventate oggetto di un interesse ben specifico da parte di molti dei migliori esponenti del mondo architettonico zurighese. E in verità, si può pure ricordare qui di passaggio ma non a sproposito, che di una studiosa tedesca è uno dei libri migliori sul Novecento milanese (A. Burg, 1992).

Come è nato e perché questo interesse? Sarebbe interessante risponderci, esula purtroppo dallo spazio che possiamo riservare alla segnalazione di questa intelligente e bella pubblicazione di cui senz'altro consigliamo la lettura.

Dopo una premessa a firma di Bruno Reichlin, Giulio Bettini ci accompagna alla conoscenza dell'architettura dei due architetti in quattro tappe.

Nel primo dei quattro capitoli, dal titolo *Quattro presenze eccezionali* l'autore ci introduce al mondo dell'architettura urbana di Asnago e Vender e alla loro arte; lo fa attraverso la riproduzione cinematografica che ce ne ha offerto Michelangelo Antonioni.

Nei fotogrammi del film *La Notte*, quando Jeanne Moreau vaga per le strade della città, ci dice Bettini, Milano «sembra essere un luogo privato e intimo, quasi un prolungamento all'esterno del suo appartamento. È questo il fenomeno Milano: il definito spazio urbano delle strade e delle piazze, porta i *flaneurs* a sentirsi in uno spazio dalla caratteristiche quasi domestiche».

In *La notte*, continua Bettini «gli spazi urbani offrono una inattesa intimità men-

tre gli edifici moderni scelti dal regista paiono mettere a disagio i personaggi»; ma a differenza degli altri edifici moderni «la clinica di via Lanzzone figura come una continuazione della città storica in veste moderna, l'edificio è contemporaneamente in dialogo e rottura con il contesto; il bianco netto contrasta con i grigi edifici adiacenti, le ritmate finestrate ricalcano quelle dei palazzi contigui fondendolo nella città storica. Questo tipo di *apparizioni* non sono per il flaneur milanese un fenomeno isolato». Prendono poi corpo la seconda e la terza tappa dello studio di Bettini, ovvero il capitolo *Regole e variazioni, le tradizioni milanesi e la loro interpretazione*, seguito da *Le regole dell'eccezione, dalla superfici in cortina ai volumi in città*. Selezionando dapprima quattro edifici (via Albricci, via Verga, piazza Trinità, via della Signora) per poi comprendere il resto della produzione asnago-venderiana Bettini ci guida alla percezione attenta delle altre *apparizioni*, e analizzando i meccanismi di questo particolare equilibrio tra *dialogo e rottura* mette a punto «un modo per approfondire la conoscenza sulla relazione che lo spazio urbano può intrattenere con la singola architettura».

Infine, come Bettini stesso dice nella sua nota conclusiva: «Il fine di questo lavoro non è redigere un catalogo di soluzioni quanto porre in luce una pratica del fare architettura e città che sappia conciliare le due scale con soluzioni appropriate ed allo stesso tempo inedite».

Un fine, secondo noi, importante e ben raggiunto

## Servizio ai lettori

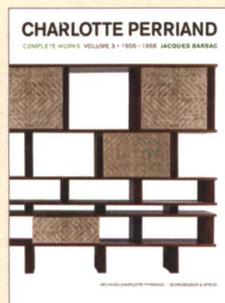
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo [libri@rivista-archi.ch](mailto:libri@rivista-archi.ch) (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di Fr. 8.50 per invio + imballaggio.



Cecilia Rostagni, a cura di  
**Gio Ponti, Stile di**  
Electa, Milano 2016



Mikael Bergquist,  
Olof Michélsen  
**Josef Frank - Spaces**  
Park Books, Zürich 2016



Jacques Barsac  
**Charlotte Perriand.**  
**Complete Works 1956-1968**  
Archives Charlotte Perriand, Paris -  
Scheidegger & Spiess, Zürich 2017, vol 3